

CANTI
DI GIVBILO
SOPRA
LA VENERANDA
IMAGINE

Delle Reuerende Monache di S. Michele della Terra di S. Giovanni in Persiceto.

Nel solenissimo Trionfo della sua Coronazione, fatta il giorno della Natiuità di essa B. Vergine, l'anno 1604.

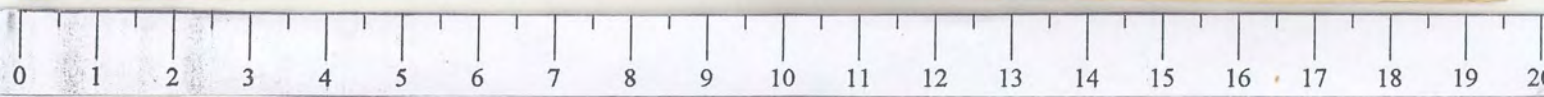
DEL CROCE.



In Bologna, Per Bartolomeo Cocchi, al Pozzo rosso.
M. DC. IX.

Con licenza de' Superiori.

BIBLIOTECA
COMUNITATIVA
DI BOLOGNA





CANTO DI GIVBILO
IN ANTI LA CORONATIONE.



Regina alta, e celeste
Il cui diuino Aspetto
Al Ciel porge diletto inestimabile.
Donna santa, & amabile,
Vergine intatta, e pura,
Gloria de la Natura, e de le genti.
I raggi tuoi lucenti,
L'alto, e diuin sembiante
Rallegra l' Alme sante, e le consola.
Tu da Dio fusti sola
Frà l'altre benedetta,
E Sposa, e Madre eletta del suo figlio.
Tu sei quel nobil Giglio
Pien di soauì odori,
Che ne' sublimi Chori è tanto grato.
Tu sei senza peccato
Immacolata e bella,
Tu sopra d'ogni stella in Ciel risplendi,
Tu le tue gratie estendi
Per tutto l'vniuerso,
E chi è smarrito, e perso à te ricorre.

Tu sei

Tu sei la salda Torre
Di Dauid, tu la porta
Del Ciel, tu guida, e scorta à le nostr' Alme.
Tu le granose salme
Con la tua man clemente
Leui à l'huomo languente, egro & infermo.
Tu sei riparo, e schermo
Ai nostri graui danni;
Tu cangi i nostri affanni in gioia, e festa.
Tu l'horrida tempesta
Di questo Mar crudele
Acheri, e le procele inique, e fiere.
Tu frà le sante schiere
Viui gioconda in Cielo,
Tu sei il bianco velo di Gedeone.
Tu fenestra, e balcone
Del santo Paradiso
Sei, doue in canto, e'n riso si riposa.
Oliua spetiosa,
Orto sacro, e concluso
Dou'è ogni ben infuso, & ogni gratia.
Qual lingua sia mai satia
Di darti honor, e lodi,
Poscia che sol ti godi ò Madre pia
Di dare à chiunque sia
Il tuo diuin fauore,
Pur che di puro cuore à te si pieghi.
Tu ad alcun mai non neghi
I tuoi superni doni.
Ma à tutte le stagioni preparata

A 2 Stai

Stai per far opra grata,
E gratie, e benefici
A quei che sono amici del tuo nome;
E ogn'hor si vede come,
O Vergine gioconda,
In te d'amor abonda il caldo foco,
Poscia, ch'in ogni loco
Scopri il tuo chiaro raggio
Qual hoggi vn lieto Maggio rinouella,
A la luce nouella
De la tua gran bellezza,
Che con tanta chiarezza hor s'appresenta.
Ogn' Alma stà contenta,
Et hà letitia, e gioia,
Nè di trauaglio, ò noia più non teme;
Hauendo ogni sua speme
Riposta, e ogni pensiero
Nel chiaro lume, e vero del tuo Sol.
Da le cui luci sole
Ogni piacer deriva,
Et ogni cor s'auuiua, e si rallegra.
La mente inferma, & egra
Si fà gagliarda, e sana;
L'oppresso si risana, e prende forza,
Il debil ci rinforza
E torna al primo stato,
Fugge lo spirto ingrato le tue ciglia.
O Madre, ò Sposa, ò Figlia
De l'alto Rè superno,
O custodia, e gouerno de Mortali.

Deh

Deh perche non hò tali
Voci, vena, e concetto
Vguale al gran soggetto alto, e sublime.
Ma non puon basse rime
D'huom fragile, e terrestre
Cantar di Dea celeste i pregi santi.
A te dunque dinanti
Deuoto ogn'vn s'inchina,
E com'alta Regina, iui t'adora.
El tuo bel capo honora
Di pregiata corona,
E con essa ti dona il puro affetto.
Basso dono, e negletto
A la tua grande Altezza,
Ma sol da te si prezza il cor sincero;
L'animo, e'l buon pensiero
Di questo Popol tutto,
Il qual è qui ridotto in copia tanta.
Per venerar la santa
Tua imagine diuina,
E come à sua Regina dar tributo.
Del core, e non stà muto,
Ma con deuota mente
Te prega caldamente ad accettarlo.
Sotto il tuo Manto, e farlo
Sicur da ogni periglio,
Et il tuo santo Figlio ogn'hor pregare,
Ch'à lui voglia donare
In questo mondo la sua santa aita,
E la gloria del Ciel ne l'altra vita.

CAN-



CANTO DOPO' LA CORONATIONE.

O Benedetta pianta,
O Giglio gratioſo
Fragrante, & odoroso, ò vaga Rosa.
O Vergin gloriosa,
Occhio del Sol eterno;
O custodia, e gouerno de Mortali.
O de ſpiriti immortali
Allegrezza, e conforto
O ſtella, ch' à buon porto l'huom conduce.
O ſpechio in cui riluce,
E ſplende ogni virtude,
O vaſo ù ſi rinchiude ogni Teſoro.
O del celeſte Choro
Trionfo, honore, e gloria,
O ſtendardo, e vittoria de credenti.
O de noſtri contenti
Larga diſpenſatrice;
Ramo, Tronco, e Radice d'ogni bene.
O noſtra ferma ſpene,
O corona de giuſti
Tu ſola eletta fuſti à tanto grado.

O fiume

O fiume nel cui guado
Si laua ogni pur' Alma;
Mirto, Cipreſſo, e Palma alta, e ſublime.
O prima frà le prime
Vergini intatte, e pure,
O de le Creature vnica gioia.
O d'ogni noſtra noia
Vero ſcudo, e riparo;
Archiuio d'ogni raro, e buon coſtume.
O Mar, ò fonte, ò fiume
Di gratia, e di clemenza,
O Arca di ſapienza, e di giuſtitia.
O Horto di diuinita,
O ben del Paradifo,
Giardin del ſanto Eliſo, alto, e fiorito.
O ſpirto almo, e gradito
Dal ſommo alto Fattore;
Splendor che dà ſplendore à l'altre Stelle.
O bella frà le belle,
O ſanta de le ſante
Qual bocca ſia che canti le tue lodi?
Lingua, ch' à pien ſi ſnodi
Non è per inalzarti,
Nè à mezo ſublimarti, ò Madre pia.
O ſacra alma Maria,
Deh volgi i lumi tuoi
Hoggi ſopra di noi, e danne aita.
E fa che in queſta vita
Potiam ſempre ſeruirti,
E nel fin noſtro vdirti al Ciel chiamarſi.
Amen.

A	Capelli	Manzini	Rifi
Almerighi	Caponcelli	Martinelli	Rozzoni
Amici	Caprari	Mazzacuori	Rubini
Anfaloni	Carpazzoni	Mazzenghi	Ruffighelli
Anselmi	Carpi	Melegari	S
	Castelucetri	Mignari	Saceni
	Cocchi	Mondini	Saffi
B	Comini	Montehi	Scaiarini
Baldi	Cotti	Morisi	Scarpazzo-
Baranzoni	Crescimbe-	Mozzapè	ni.
Barbieri		N	Scauroni
Barrozzi ve-	F	Nanini	Scighizzelli
rati	Ferrari	Nicola	Seduti
Beccari	Folchi	Nieri	Signorelli
Bedinelli	Forni	O	Siueri
Bedori		Ordiani	Smiraldi
Beghi	G	Ottani	Solignani
Bergarini	Galbani	P	Stoppa
Bertelli Anfi	Guizzi	Pagliarini	T
Biccocchi	Guizardi	Panzanini	Taiuini
Bonafoni	L	Panzarast	Taliani
Bonazzi	Lanzalotti	Perficeti	Teggia
Bonani	Lanzi	Pezzani	Teio
Bergarini	Lassa.	Priori	Tielzi
Bosari	Lazenti	Q	Tiracorda
Bona	Librini	Quaquarel-	V
Biatti	Lintrù	li.	Vaccari
Burratti	Lucca	R	Veronesi
Burzani	M	Ranzoni	Viani
Busi	Maganza	Rimondi	Z
Buffalari	Manfredi		Zanechini
Buffusi			Zanotti
C			Zitta.
Calzati			
Cantori			

BOLLINTECA
 COMUNALE

ABO

